GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — ROMA — MARTEDI' 24 OTTOBRE — NUM. 248

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **3424** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze del comune di Gildone onde essere costituito sezione del Collegio elettorale di Riccia num. 253, separatamente da quella del Collegio stesso detta di Jelsi, cui fu sino ad ora unito;

Noverandosi nel comune stesso più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Gildone è separato dalla sezione elettorale di Jelsi e formerà una sezione distinta del Collegio elettorale di Riccia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 20 ottobre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **3425** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, num. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze dei comuni di Concesio, Collebeato e San Vigilio onde essere costituiti sezione del Collegio elettorale d'Isèo n. 78, separatamente da quella del Collegio stesso detta di Gussago, cui furono sino ad ora uniti;

Noverandosi nei comuni stessi più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I comuni di Concesio, Collebeato e San Vigilio sono separati dalla sezione elettorale di Gussago e formeranno una sezione distinta del Collegio elettorale d'Isèo, colla sede a Concesio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 20 ottobre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **3426** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65, 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, num. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze dei comuni di Arzene, Casarsa della Delizia, S. Martino al Tagliamento, Valvasone, S. Giorgio della Richinvelda e Zoppola onde essere costituiti sezione del Collegio elettorale di S. Vito al Tagliamento n. 473, separatamente da quelle del Collegio stesso dette di S. Vito e Azzano Decimo, cui furono sino ad ora uniti;

Noverandosi nei comuni stessi più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I comuni di Arzene, Casarsa della Delizia, San Martino al Tagliamento, Valvasone, San Giorgio della Richinvelda, sono separati dalla sezione principale del Collegio di San Vito

al Tagliamento, e quello di Zoppola è separato dalla sezione elettorale di Azzano Decimo, e formeranno una sezione distinta del detto Collegio, colla sede a Valvasone.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 20 ottobre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **3427** (*Serie* 2ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze dei comuni di Anfo, Idro, Lavenone, Hano, Resegno e Treviso Bresciano ond'essere costituiti sezione del Collegio elettorale di Salò num. 81, separatamente da quella del Collegio stesso detta di Vestone cui furono sino ad ora uniti;

Noverandosi nei comuni stessi più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I comuni di Anfo, Idro, Lavenone, Hano, Resegno e Treviso Bresciano sono separati dalla sezione elettorale di Vestone e formeranno una sezione distinta del Collegio elettorale di Salò, colla sede in Idro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 20 ottobre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **3428** (*Serie* 2ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze dei comuni di Degagna e Vobarno onde essere costituiti sezione del Collegio elettorale di Salò n. 85, separatamente da quelle del Collegio stesso dette di Salò e Toscolano cui furono sino ad ora uniti;

Noverandosi nei comuni stessi più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Degagna è separato dalla sezione principale del Collegio elettorale di Salò, e quello di Vobarno è separato dalla sezione elettorale di Toscolano, e formeranno una sezione elettorale distinta di detto Collegio, colla sede a Vobarno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 20 ottobre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **3429** (*Serie* 2ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze del comune di Canino ond'essere costituito sezione del Collegio elettorale di Montefiascone numero 507, separatamente da quella del Collegio stesso detta di Toscanella, cui fu sino ad ora unito;

Noverandosi nel comune stesso più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Canino è separato dalla sezione elettorale di Toscanella e formerà una sezione distinta del Collegio elettorale di Montefiascone.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 20 ottobre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **3430** (*Serie* 2ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze del comune di Torrita onde essere costituito sezione del Collegio elettorale di Montalcino n. 371, separatamente da quella del Collegio stesso detta di Sinalunga, cui fu sino ad ora unito;

Noverandosi nel comune stesso più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Torrita è separato dalla sezione

elettorale di Sinalunga e formerà una sezione distinta del Collegio elettorale di Montalcino.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 20 ottobre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **3431** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze del comune di Fara San Martino ond'essere costituito sezione del Collegio elettorale di Gessopalena n. 5, separatamente da quella del Collegio stesso detta di Lama dei Peligni, cui fu sino ad ora unito;

Noverandosi nel comune stesso più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Fara S. Martino è separato dalla sezione elettorale di Lama dei Peligni e formerà una sezione distinta del Collegio elettorale di Gessopalena.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 20 ottobre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il N. **MCCCLXXXVIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visto il testamento del 31 maggio 1850, e i codicilli de' 10 aprile 1868, 20 ottobre 1870 e 19 gennaio 1876 della fu Luigia Bastasini vedova Ferrari, con i quali dispose della sua sostanza a favore del comune di Quistello (Mantova), con obbligo di erigere nel comune stesso uno Spedale pei poveri infermi;

Vista la deliberazione dei 20 marzo 1876 del Consiglio comunale di Quistello circa la accettazione dell'eredità suddetta;

Vista la relativa deliberazione della Deputazione provinciale di Mantova del dì 8 agosto 1876;

Vista la legge 5 giugno 1850 sulla capacità di acquistare dei corpi morali, non che la legge dei 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato in adunanza del 15 settembre 1876;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Ospedale pei poveri infermi fondato nel comune di Quistello (Mantova) mediante il lascito disposto dalla fu Luigia Bastasini vedova Ferrari con le sue disposizioni testamentarie del 31 maggio 1858, 10 aprile 1868, 20 ottobre 1870 e 19 gennaio 1876, è eretto in corpo morale.

Art. 2. Il comune di Quistello è autorizzato ad accettare il lascito suddetto.

Art. 3. Dovrà a suo tempo essere presentato alla Nostra approvazione lo statuto organico del Pio stabilimento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 3 ottobre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Marina, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con R. decreto 22 settembre 1876:

De Pazzi Francesco, guardia marina, promosso sottotenente di vascello.

Con RR. decreti 3 ottobre 1876:

I sottonotati medici borghesi sono nominati tenenti medici di 2ª classe:

Cozzolino Vincenzo — Rossi Francesco — Angelucci Arnaldo — Alviggi Raffaele — Rizzi Francesco Paolo — Vanadia Giovanni — De Martini Pietro — Sequi-Lostia Emanuele — Galloni Giovanni.

MINISTERO

DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

È aperto pubblico concorso alle seguenti cattedre:

Chimica generale ed agraria nell'Istituto tecnico di Catania con lo stipendio annuo di lire 2200.

Chimica generale nell'Istituto tecnico di Livorno con lo stipendio annuo di lire 2000.

Chimica industriale nell'Istituto tecnico di Roma con lo stipendio annuo di lire 2200.

Lettere italiane e storia nell'Istituto nautico di Palermo con lo stipendio annuo di lire 1800.

Lingua tedesca nell'Istituto tecnico di Roma con l'annuo stipendio di lire 2000.

Il concorso sarà giudicato da apposita Commissione. I concorrenti debbono dichiarare se concorrono per titoli, per esame, o per titoli ed esame insieme. Coloro che non abbiano dichiarato esplicitamente se intendono di concorrere per esami, si riterranno come concorrenti per soli titoli.

L'esame consta di tre prove, cioè:

1° Della trattazione di un tema in iscritto;

2° Di una conferenza;

3° Di una lezione pubblica.

Le domande di ammissione al concorso dovranno essere presen-

tate al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio non più tardi del giorno quindici novembre prossimo; e affinchè i concorrenti per esame possano essere avvertiti del luogo e del giorno in cui esso si terrà, debbono indicare con precisione nella domanda il loro recapito.

Roma, 12 ottobre 1876.

Il Direttore Capo della 4ª Divisione
O. Casaglia.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

È aperto un concorso pel posto di professore di disegno elementare di figura nel R. Istituto di belle arti in Lucca.

Gli oneri dell'insegnante sono cinque lezioni per settimana durante l'anno scolastico.

Lo stipendio è di annue lire 1200.

I concorrenti al posto suddetto debbono essere cittadini italiani e faranno pervenire al Ministero della Pubblica Istruzione in Roma, non più tardi del 10 novembre prossimo venturo:

1° La loro domanda su carta bollata da una lira;

2° I certificati di buona condotta e di robusta costituzione fisica;

3° Un'opera di pittura;

4° I varii saggi di disegno di figura dall'antico e dal vero.

Facendo constare con atto di notorietà disteso ne' consueti modi dinanzi al sindaco di essere i veri autori delle opere presentate al concorso.

Roma, 14 ottobre 1876.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
G. Rezasco.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0/0, cioè: n. 196817 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 13877 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 370, al nome di Messore *Francesco* di Donato, domiciliato in Napoli, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Messore *Francesca* fu Donato, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 29 settembre 1876.

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL FONDO PER IL CULTO

Avviso.

Per tutti gli effetti di diritto, si rende pubblicamente noto che dal giorno 25 ottobre 1876 gli uffizi della Direzione Generale del Fondo per il Culto sono trasferiti a Roma nel fabbricato dell'ex-Convento dei Ss. Domenico e Sisto.

Roma, addì 24 ottobre 1876.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO SCOLASTICO
PER LA PROVINCIA DELLA CALABRIA CITERIORE

Avviso di concorso ai posti d'insegnanti e dirigenti d'ambo i sessi presso la Scuola Normale femminile di Cosenza e Convitto annesso.

Per deliberazioni di questo Consiglio provinciale scolastico del dì 30 aprile ultimo e della Deputazione provinciale del 16 agosto successivo, approvate dal Ministero dell'Istruzione Pubblica con lettera del 19 settembre corrente, n. 3415, la Scuola magistrale femminile di questa città venne dichiarata sciolta colla fine dell'ultimo anno scolastico, per essere riaperta col titolo di Scuola Normale inferiore insieme al Convitto al principio del prossimo anno scolastico 1876-77, con le nuove norme deliberate in conformità dei regolamenti e dei programmi governativi, le quali si leggono nell'atto di riordinamento approvato come sopra.

Per effetto di ciò si bandisce il concorso per titoli ai seguenti posti:

1. Professore titolare di pedagogia, religione e morale con lo stipendio annuo di lire 1650;

2. Professore di lingua e lettere italiane con lo stipendio annuo di lire 1650;

3. Professore di matematica e disegno con lo stipendio annuo di lire 1650;

4. Incaricato della storia e geografia con lo stipendio annuo di lire 500;

5. Incaricato della calligrafia con lo stipendio annuo di lire 400;

6. Maestra assistente con incarico della direzione della Scuola preparatoria e del Convitto, con lo stipendio di lire 1200 oltre l'alloggio e trattamento.

Uno dei professori titolari che sarà stimato più idoneo verrà incaricato della direzione della Scuola con la retribuzione annua di lire 500.

Gli aspiranti e le aspiranti dovranno entro il 30 ottobre far pervenire a quest'ufficio di presidenza del Consiglio scolastico la propria domanda in carta legale, corredata dell'atto di nascita e fede di penalità, e dei titoli che li abilitano all'insegnamento pel quale aspirano, con tutti gli altri documenti che valgano a provare la loro vita letteraria o scientifica, e i servigi prestati negli Istituti pubblici o privati d'istruzione, e la intemerata moralità.

Per il posto della maestra direttrice si richiede indispensabilmente la patente di maestra normale di grado superiore, oltre tutti gli altri documenti come sopra.

Un'apposita Commissione nominata dal Consiglio scolastico esaminerà gli atti del concorso.

Quelli tra gli insegnanti della disciolta Scuola magistrale, che si riconosceranno possedere i titoli richiesti dal nuovo ordinamento, saranno preferiti come aventi dritti acquisiti. E all'uopo debbono anch'essi far pervenire le istanze e i documenti come gli altri.

Cosenza, 26 settembre 1876.

Il Prefetto Presidente del Consiglio provinciale scolastico e della Deputazione provinciale
Giorgetti.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Fu già annunziato per telegrafo che i ministri della regina d'Inghilterra si sono radunati in Consiglio il 20 ottobre. Intorno alle deliberazioni prese in questo Consiglio il *Times* pubblica quanto appresso:

« I ministri non si sono radunati che per confermare, con il

loro unanime accordo, le decisioni del paese. Se il risultato fu negativo in quanto si tratti di una azione presente, esso corrisponde al desiderio quasi unanime della nazione. Non vi sarà nè *ultimatum*, nè dichiarazione di guerra. Non vi sarà sessione in autunno. In altri termini il gabinetto non ha preso veruna deliberazione che possa giustificare il timore che l'Inghilterra prenda parte alla guerra. Si comprenderà di leggeri che questo risultato non implica nessuna determinazione positiva relativamente ad avvenimenti che sono sempre incerti ed a posizioni che si modificano di continuo.

" Il risultato vuol dire in sostanza questo: Che l'esistenza di una guerra virtuale tra la Russia e la Porta non crea per se stessa uno stato di cose tale da esigere un intervento; che l'Inghilterra non è tenuta, nè in virtù di trattati, nè da obblighi morali, di difendere l'uno dei due imperi contro l'altro. Quanto a sapere se ad un momento qualunque gli interessi inglesi saranno compromessi nel conflitto in guisa da reclamare un'azione da parte dell'Inghilterra, è una quistione che dovrà esaminarsi quando avverrà questo fatto, e rispetto alla quale il governo e la nazione si riservano piena libertà d'azione. „

Il *Moniteur Universel*, parlando dello stesso argomento, dice che tutto concorre a far ritenere che il *Times* sia bene informato quando afferma che il governo inglese vuol adottare una politica di non intervento, almeno provvisoriamente, in presenza delle complicazioni che possono sorgere in Oriente. " Stando al linguaggio del *Times*, prosegue il *Moniteur*, il gabinetto di Londra sembra effettivamente disposto a ritenere che per il momento la diplomazia non abbia a far nulla a Costantinopoli. È vero che si annunzia la partenza per Livadia dell'ambasciatore della regina Vittoria a Pietroburgo, lord Loftus, ma fino ad ora ignoriamo lo scopo di questo viaggio, al quale del resto non si attribuisce un'importanza decisiva.

" Come è noto, col ritorno del generale Ignatieff a Costantinopoli la Porta sarà messa in contatto diretto colla Russia; gli è adunque da quella parte che bisogna rivolgere lo sguardo. L'ambasciatore dello czar reca evidentemente, sotto una forma qualunque, delle domande precise relativamente alle difficoltà pendenti. Se le sue domande non avranno miglior successo delle proposte fatte alla Turchia dall'Inghilterra a nome delle potenze europee, allora è certo che la situazione prenderà un aspetto più pronunciato. „

Lo stesso giornale pubblica in testa alla sua rassegna politica la nota seguente:

" Il Consiglio dei ministri si è riunito ieri mattina (20) sotto la presidenza del maresciallo Mac-Mahon. È certo che il Consiglio deve essersi occupato particolarmente delle peripezie della questione orientale, essendo imminente il termine delle negoziazioni pendenti. Si può affermare con certezza che il governo francese persevera con energia nella politica che è stata esposta recentemente in una nota della *Agenzia Havas*. Il suo concorso restò sempre assicurato, non, come si è detto, a qualunque soluzione, ma a tutti gli sforzi che avranno per iscopo di salvare la pace da un pericolo grave. „

La *National Zeitung* di Berlino pretende di sapere che la Germania ha precisato il suo modo di vedere nella quistione dell'armistizio nei seguenti termini:

" La Germania non ha obiezioni da fare nè all'armistizio di sei mesi, nè a quello di sei settimane; per conseguenza essa non è in grado di appoggiare una proposta piuttostochè un'altra. L'appoggio dell'una o dell'altra proposta per parte della Germania non sarebbe adunque di nessuna utilità per l'accordo delle potenze. Ad ogni modo gli sforzi della Germania saranno sempre diretti a ristabilire l'accordo fra le potenze allo scopo di mantenere la pace. „

L'*Imera* di Trieste pubblica il seguente dispaccio da Atene del 20 ottobre:

Il presidente del ministero Cumunduros presentò ieri alla Camera tre progetti di legge, dei quali ha domandato l'urgenza. Con questi progetti si domanda la facoltà di contrarre un prestito di 50 milioni di franchi per acquisto di materiale da guerra e bastimenti, e di 10 milioni per altri bisogni dell'esercito; il servizio militare obbligatorio, e la facoltà di chiamare immediatamente sotto le armi la prima classe.

Nel suo discorso Cumunduros disse che la nazione deve definitivamente scegliere fra i lavori pacifici dell'aratro ed i sacrifici necessari per il compimento della missione del paese. Fece appello alla concordia, ed il miglior preparativo essendo la cooperazione generale, egli intende consigliare al re di costituire un ministero preso da tutti i partiti.

Il tempo delle parole passò, disse Cumunduros. Dobbiamo agire. Saranno responsabili quelli che metteranno ostacolo. Il discorso di Cumunduros ebbe l'approvazione generale.

Si aspetta la risposta dell'opposizione. Le offerte patriottiche affluiscono da tutte le parti.

Il *Moniteur* di Parigi dice che il governo non subirà la pressione che la sinistra avanzata cerca di esercitare sull'opinione pubblica relativamente alla proposta del signor Gatineau sulla cessazione dei processi pei fatti relativi alla Comune. Aggiunge che i pochi processi che hanno ancora luogo, si fanno colla massima riserva, e che lo Stato non può impegnarsi a non esercitar più il diritto di procedere contro delitti che sono piuttosto di diritto comune che politici.

Leggesi nei giornali francesi che il duca di Montpensier, capitano generale dell'esercito spagnuolo e cognato della regina Isabella, ha attraversato di questi giorni Bajona per recarsi in Ispagna con tutta la sua famiglia. Il ricevimento che gli fecero ad Irun tutte le autorità civili e militari è stato splendido.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Belgrado, 23. — Ieri ebbe luogo il battesimo del giovine principe. La funzione fu celebrata dal metropolitano. Vi assistevano il corpo diplomatico e i funzionari dello Stato. Il console russo fu il padrino, come rappresentante dello czar. Alla sera fu dato un gran pranzo. In causa della guerra non vi furono pubbliche feste.

Costantinopoli, 23. — Due dei principali ulema e due altri personaggi furono arrestati e condotti in esilio a Tenedo, Lemno, Rodi e Cipro per motivi politici.

Pest, 23. — L'ambasciatore russo, Novikoff, è arrivato oggi.

L'ambasciatore inglese, Buchanan, è atteso domani.

Belgrado, 23. — Dopo tre giorni di continui combattimenti i turchi presero d'assalto Krevet, posta al sud del villaggio Djunis. La presa di Krevet è importante, ma credesi che non avrà una influenza immediata e decisiva sulla situazione militare, perchè il villaggio di Djunis domina le posizioni dell'esercito serbo sulla linea di Deligrad. La perdita di Krevet risvegliò il patriottismo della popolazione, la quale è d'accordo col ministero sulla necessità di un'energica resistenza. S'incominciarono diggià a prendere le misure tendenti a questo scopo. La situazione tuttavia è critica, e attendonsi ansiosamente i soccorsi della Russia.

Parigi, 23. — L'*Agenzia Havas* pubblica un dispaccio di Costantinopoli, in data del 23, il quale dice: Uno scambio attivo di comunicazioni continua fra il generale Ignatieff e gli altri ambasciatori, malgrado la riserva nella quale desiderano di mantenersi le cinque potenze per lasciare almeno temporaneamente che la Russia tratti sola con la Turchia.

Circa all'armistizio di sei settimane, sembra che la Turchia sia pronta a cedere, col patto che l'armistizio sia prolungato di altre sei settimane, nel caso che la pace non fosse conchiusa nel primo periodo.

Riguardo alla conferenza, ignorasi se la Turchia, anche ottenendo la proroga condizionata dell'armistizio, e facendo riserve sulla nazionalità dei mandatari incaricati d'invigilare all'esecuzione delle condizioni, potrà accettare anticipatamente di sottomettersi alle decisioni della conferenza, nella quale non avrebbe un voto deliberativo.

Bukarest, 23. — Si ha da Costantinopoli, in data del 21: In una riunione degli ambasciatori, il generale Ignatieff constatò la necessità di calmare l'effervescenza dell'opinione pubblica in Russia coll'ottenere dalla Porta alcune concessioni indispensabili. La Russia insiste primieramente sull'armistizio di sei settimane; in secondo luogo, sull'autonomia della Bosnia, della Bulgaria e dell'Erzegovina; in terzo luogo la Russia vuole che la Turchia dia alcune garanzie.

Il primo punto deve ottenersi immediatamente. I due altri punti sarebbero sottoposti ad una conferenza, nella quale la Turchia non sarebbe rappresentata. La conferenza determinerebbe il significato delle parole *autonomia* e *garanzie*.

Torino, 24. — S. A. R. la Duchessa d'Aosta, accompagnata dal Principe Amedeo e dalla famiglia, è partita questa mattina, con un treno speciale, per San Remo.

La salute di S. A. è soddisfacente.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

CONCORSI A PREMI — MDCCCLXXVI

Sunto dei programmi.

Premi ordinari dell'Istituto.

Tema per l'anno 1877: — Programma di un ospedale per malattie contagiose, adatto alla città di Milano. — Tempo utile pel concorso, fino alle 4 pomeridiane del 28 febbraio 1877. — Premio, lire 1200.

Tema per l'anno 1878: — Come si presenti, dopo gli ultimi studi, e come si possa risolvere, o far procedere verso la sua risoluzione, il problema dell'unità italo-greca, cioè il problema della particolare affinità originale, onde in seno alla famiglia indo-europea vadano più strettamente fra di loro congiunti gli Elleni e gl'Italioti. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pomeridiane del 28 febbraio 1878. — Premio, lire 1200.

Medaglie triennali dell'Istituto.

Concorso per l'anno 1879: — Possono aspirare a queste medaglie quei cittadini italiani che abbiano concorso a far progredire l'agricoltura lombarda, ovvero che abbiano fatto migliorare notevolmente, od introdotta con buona riuscita, una data industria manifattrice in Lombardia. — Le istanze devono essere presentate non più tardi delle 4 pomeridiane del 1° maggio 1879. — La medaglia, così per l'agricoltura, come per l'industria, è del valore di lire 1000.

Premi ordinari di fondazione Cagnola.

Tema per l'anno 1877: — Determinare l'attuale longevità media dell'uomo in Italia, in confronto di quella dei diversi popoli della terra; compararla colla longevità dei popoli antichi, e indicare con quali mezzi si potrebbe prolungare la vita umana. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pomeridiane del 28 febbraio 1877. — Premio, lire 1500, e una medaglia d'oro di lire 500.

Tema per l'anno 1878: — Studio sperimentale dei fenomeni scoperti da Crookes intorno ad attrazioni e repulsioni esercitate da radiazioni. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pomeridiane del 28 febbraio 1878. — Premio, lire 1500, e una medaglia d'oro di lire 500.

Premi di fondazione Secco-Comneno.

Tema per l'anno 1877: — Indicare un metodo di cremazione dei cadaveri, da sostituirsi all'attuale inumazione. — Tempo utile pel concorso, tutto febbraio 1877. — Premio, lire 864.

Altro tema per l'anno 1877: — Storia dell'Afide del frumento (*Thichea trivialis*), ecc. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pomeridiane del 28 febbraio 1877. — Premio, lire 864.

Tema per l'anno 1878: — Del suicidio in Italia. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pomeridiane del 28 febbraio 1878. — Premio, lire 864.

Premio straordinario Castiglioni.

Tema per l'anno 1878: — Dimostrare se, per la profilassi contro il vaiuolo, debbasi la preferenza alla vaccinazione animale, o alla vaccinazione umanizzata. — Tempo utile pel concorso, fino alle 4 pomeridiane del 28 febbraio 1878. — Premio, lire 700.

Premio di fondazione Brambilla.

Concorso per l'anno 1877: — Può aspirare a questo premio chi abbia inventato o introdotto in Lombardia qualche nuova macchina o qualsiasi processo industriale o altro miglioramento, da cui la popolazione ottenga un vantaggio reale e provato. — Tempo utile pel concorso, fino alle 4 pomeridiane del 31 gennaio 1877. — Il premio sarà proporzionato all'importanza dei titoli che si presenteranno al concorso, e potrà raggiungere, in caso di merito eccezionale, la somma di lire 4000.

Fondazione letteraria dei fratelli Ciani.

2° Concorso triennale, per l'anno 1877: — Nel 1877 il R. Istituto Lombardo assegnerà un premio di lire 1500 all'autore del miglior libro di lettura per il popolo italiano, che sarà stampato e pubblicato nei tre anni dal 1° marzo 1874 a tutto febbraio 1877. Tempo utile alla presentazione dei lavori pubblicati, tutto febbraio 1877.

Concorso straordinario per l'anno 1879. Tema: — Un libro di lettura per il popolo italiano. — Tempo utile alla presentazione dei lavori, fino alle 4 pomerid. del 31 dicembre 1878. — Premio, un titolo di rendita pubblica italiana di annue lire 500.

Fondazione dell'avv. Clemente Pizzamiglio.

Tema per l'anno 1877: — Presentare un progetto intorno all'amministrazione della giustizia in Italia, e negli affari civili, che raccolga i requisiti dell'economia, della celerità e della guarentigia de' diritti dei cittadini. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pomeridiane del 31 marzo 1877. — Premio, lire 1000.

Premio straordinario Cossa.

Tema per l'anno 1877: — Storia delle dottrine economiche nella Lombardia, durante i secoli XVI, XVII e XVIII, ecc. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pomeridiane del 31 marzo 1877. — Premio, lire 1000.

Premi di fondazione Fossati.

Tema per l'anno 1877: — La clinica e la patologia sperimentale del cervelletto, in relazione alle funzioni assegnate dalla dottrina di Gall a questo viscere. — Tempo utile per il concorso, fino alle 4 pomeridiane del 1° aprile 1877. — Premio, lire 2000.

Tema per l'anno 1878: — Delle funzioni dei lobi anteriori del cervello umano, tenuto particolar conto delle opinioni de' moderni sull'origine e sulla sede della parola. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pomeridiane del 1° aprile 1878. — Premio, lire 2000.

Tema per l'anno 1879: — Storia dei progressi dell'anatomia e della fisiologia del cervello nel secolo corrente, con particolare riguardo alla dottrina di Gall. — Tempo utile per il concorso, fino alle 4 pomeridiane del 1° aprile 1879. — Premio, lire 3000.

NB. **Il programma integrale dei concorsi qui sopra accennati sarà rilasciato o spedito gratuitamente a chi ne faccia domanda alla Segreteria del R. Istituto Lombardo di scienze e lettere, nel palazzo di Brera, in Milano.**

NOTIZIE DIVERSE

Movimenti militari. — L'*Italia Militare* del 21 corrente annunzia questi movimenti militari:

Il comando, deposito, 1° e 2° battaglione del 45° fanteria si sono trasferiti da Trapani a Bologna.

Il 3° battaglione del 45° fanteria si è trasferto da Trapani a Termini Imerese.

Il 2° battaglione del 3° bersaglieri si è trasferto da Cefalù a Petralia Sottana.

Il 3° battaglione del 65° fanteria si è trasferto da Caltanissetta a Cefalù.

Il 2° battaglione del 65° fanteria si è trasferto da Piazza Armerina a Livorno.

Il comando, deposito e 1° battaglione del 65° fanteria si sono trasferti da Caltanissetta a Livorno.

Il 3° squadrone del 12° cavalleria si è trasferto da Girgenti a Palermo.

Il comando, deposito, 1° e 2° battaglione del 63° fanteria si sono trasferti da Bologna a Girgenti.

Il 3° battaglione del 63° fanteria si è trasferto da Bologna a Sciacca.

Il comando, deposito, 1° e 3° battaglione del 46° fanteria si sono trasferti da Girgenti a Bologna.

Il 2° battaglione del 46° fanteria si è trasferto da Girgenti a Canicattì.

Notizie del Giappone. — Alla *Gazzetta di Venezia* del 22 corrente scrivono da Tokei (Giappone) in data dell'8 agosto:

Il cav. Castelli, che è andato a reggere il Consolato di Shangai, dopo la morte di quel console, è in questi giorni ritornato a Yokohama, ed ha ripreso il suo ufficio in questo Consolato. È quindi probabile che il ministro Fè D'Ostiani, il quale tardava a prendersi il suo congedo per l'Europa, in causa dell'assenza del cavaliere Castelli, ora se ne parta; ed è anche probabile che più non ritorni al Giappone, perchè, dopo due trienni passati in questo remoto paese, gli daranno una migliore destinazione. È però sicuro che la sua perdita sarà qui assai lamentata, non solamente dagli Italiani, che trovarono sempre in lui un protettore efficace, ma da tutta la colonia straniera, e da questi signori giapponesi, i quali lo tengono in molta stima, ed ebbero da lui molti e buoni consigli. Non è esagerato il dire che gran parte delle portentose riforme che qui furono introdotte si devono al conte Fè, che seppe farne comprendere l'utilità ai ministri del Mikado, ed ebbe tanta influenza da farle adottare. Ma sulla sua partenza nulla posso per ora dirvi di preciso, perchè egli stesso non ne ha che un desiderio, ed attenderà gli ordini da Roma.

La politica tace, perchè, dopo il ritorno del Mikado, abbiamo avuto un mese di luglio così caldo, che tutti i pubblici uffici rimasero chiusi. Oggi, per esempio, che vi scrivo, il termometro Farenheit segna 95 gradi, e vi assicuro che casca dalle mani la penna, anzi il braccio non può reggere a scrivere. E una bella abitudine quella di far le vacanze, durante i calori estivi, quando non si può lavorare; nell'autunno invece tutti gli uffizi e tutte le scuole e gli stabilimenti pubblici rimangono aperti.

Ora è stata emanata una disposizione ministeriale, che regola la sorte degli impiegati, e parmi ben fatta, perchè ne assicura la loro dignità ed il loro amore al servizio, e perchè stabilisce che, oltre al merito, anche l'anzianità dà diritto ad un aumento di stipendio, che si verificherà in un quoto percentuale ogni tre anni di servizio.

Il rialzo dei prezzi delle sete a Londra e a Lione continua ad avere anche qui il suo contraccolpo; di fatto tutti i depositi si possono dire esauriti, e vi è una grande ricerca all'interno per ammassare quanto c'è ancora disponibile e portarlo sul mercato di Yokohama.

Così si alzarono le pretese dei confezionatori di cartoni semebachi, e con maggior ragione, in quanto che, a differenza di ciò che è avvenuto in Cina e in Europa, qui il raccolto di quest'anno è stato assai buono ed esente da malattie. Il Governo ha distribuito 1,800,000 cartoni vuoti pel consumo interno e per l'esportazione. Ce ne sarebbero dunque per l'estero meno dell'anno scorso; ma si ritiene che, in seguito alle forti ricerche, il Governo concederà che si aumenti il numero dei cartoni da esportarsi.

Intanto cominciarono già ad arrivare alcuni *graineurs* francesi. Di italiani non se ne sono ancora veduti, ma si attendono col prossimo postale. Un distinto bacologo di Yokohama ora viaggia all'interno per acquistare cartoni da spedirsi a Venezia alla Casa Kioya Yoshibei e Businello, che è in diretti rapporti col Giappone.

Nuovo processo di fabbricazione per la dinamite. — I resoconti dell'Accademia delle scienze di Parigi ci apprendono che l'inventore della nitroglicerina, il prof. A. Sobrero, in una delle ultime sedute, propose un nuovo processo di fabbricazione per la dinamite. Com'è noto, nel metodo attualmente in uso, si sottopone la materia esplosiva ad una serie di manipolazioni, tanto allorchè si prepara la pasta di nitroglicerina e di materia assorbente, come quando si macina questa pasta e la si preme, per darle la forma di cartuccia. È pure noto che la pressione e lo sfregamento possono facilmente determinare l'esplosione della nitroglicerina, e siccome il signor Sobrero suppone che tali manipolazioni possano essere causa degli accidenti che sovente si deplorano nelle fabbriche di dinamite, egli ritiene che gli accidenti stessi possano evitarsi nel seguente modo:

« Le materie silicee della specie del Kieselguhr, la farina di montagna, la terra di Santa Fiora in Toscana, ecc., ecc., quantunque magre e poco plastiche, pure, dopo essere state un poco ammollite nell'acqua, si prestano alla macinazione, e prendono una tale consistenza che non è punto inferiore a quella delle cartuccie di dinamite. Sperimentai in questa direzione, servendomi della farina fossile di Santa Fiora; ne formai dei pani prismatici, cilindrici, che resistettero, nonostante la imperfezione degli istrumenti da macinare di cui potevo servirmi. Questi pani umidi devono prosciugarsi a 100 gradi per toglierne l'acqua; la essiccazione non gli guasta in niente; essi conservano lo stato d'aggregazione che loro si è dato; sono assorbentissimi, tanto quanto la materia di cui si sono formati. Non resta allora che a farvi penetrare il liquido esplosivo, ciò che parmi non presenti difficoltà nessuna. In fatti, basta immergerli verticalmente nel liquido che vi si vuole introdurre, e l'assorbimento si opera con somma prontezza.

« È necessario fare l'immersione gradatamente perchè l'aria che riempie i voti della materia porosa possa uscire dalla parte del modello che sorte dal liquido, e che in breve tempo se ne imbeva ella stessa. Si può rendere più celere l'uscita dell'aria facendo il vuoto sotto una campana che copra il recipiente nel quale si fa l'operazione; lasciando poscia rientrar l'aria nella campana, la penetrazione del liquido riesce perfettamente; del resto questo metodo non parmi necessario per le macine della forma e delle dimensioni delle ordinarie cartuccie di dinamite. Non aveva a disposizione mia il Kieselguhr, ma credo che questa materia debba prestarsi alle stesse manipolazioni.

« Tentai determinare la quantità di nitroglicerina che i pani così formati possano assorbire. Questi esperimenti non furono eseguiti con lo stesso liquido, onde evitare la preparazione e il maneggiamento di considerevoli quantità d'una materia così pericolosa. Operai servendomi dell'olio d'oliva, il quale, per la sua consistenza, rappresenta benissimo la nitroglicerina.

« Determinai dunque esattamente quanto olio assorbisse un pane prosciugato a 100 gradi e d'un dato peso; e tenendo conto della densità dell'olio e di quella della nitroglicerina, mi convinsi che si otterrà, col mio processo, della dinamite al 75 0[0 di materia esplosiva, come si esige ordinariamente.

« Operando nel modo che ho descritto, si evita ogni azione violenta di pressione e di sfregamento: i pani uscendo dal bagno di nitroglicerina non hanno d'uopo che d'esser posti in luogo conveniente perchè scoli l'eccedente del liquido; sono allora pronti ad essere involtati nella carta pecora e posti in vendita. »

Le casse di risparmio in Prussia. — L'uffizio di statistica a Berlino ha fatto una relazione sulle casse di risparmio durante lo scorso anno. Le 1004 casse di risparmio avevano in fine dell'anno 1,119,077,407 marchi e 46 pfennings. I libretti distribuiti erano 2,209,101, il che fa un libretto ogni 10 individui ed una somma media di marchi 500 e 41 pfennings per individuo. Questi risultati presentano un aumento sul corrispondente 1874. Come istituzioni di credito, le casse di risparmio potevano disporre di 1 miliardo 177,001,880 marchi e 50 pfennings, e di questa somma 1,129,958,539 marchi e 41 pfennings portavano interesse. I versamenti nell'anno ammontarono a 358,833,438 marchi e 40 pfennings, gli interessi iscritti a credito dei depositari a marchi 28,814,944 e 93 pfennings, e le somme ritirate a 264,427,587 marchi e 90 pfennings.

Petrolio solidificato. — Il *Courrier de France* annunzia che il petrolio si può agevolmente solidificare e trasformare in sapone. Il petrolio, grazie ad un miscuglio dovuto quasi al caso, acquista la consistenza della stearina e della cera, e perdendo ogni pericolo di esplosione, conserva tutte le sue qualità illuminanti. Trasformato in sapone, il petrolio solidificato ha tutte le proprietà della migliore benzina.

Strada ferrata mobile. — *L'Invalido Russo* di Pietroburgo scrive:

« Ultimamente si esperimentò una strada ferrata mobile, di cui la invenzione si deve al capitano di artiglieria Rumiantsov. Questa strada si compone di parecchi elementi gli uni seguenti gli altri, ai quali si può dare una direzione ad arbitrio. Ciascun elemento, lungo 18 piedi (5m 50), consiste in un binario fissato per mezzo di spranghe a sei traverse al disotto delle quali sono inchiodati due cunei di tre pollici (0m 076) di spessore, destinati a facilitare il trasporto di tutto il pezzo.

« Gli esperimenti eseguiti a Wolkov, che avevano lo scopo di trasportare cannoni da 9 pollici sulla via del poligono, sono pienamente riusciti.

« Gli elementi della ferrovia costrutti in fretta, in due giorni, senza la minima avaria hanno sopportato le prove più difficili; si fecero rimontare i cannoni su salite di 10° e girare ad angolo retto; il peso di un cannone, col suo carro di trasporto, sommava 1100 puds (18018 chil.).

« I vantaggi della ferrovia mobile sono incontestabili; le traverse non occorre che sieno interrate, la direzione della via è arbitraria, la celerità del movimento è di sagene (5m 33) per ogni minuto e per un carico di 2200 puds (chil. 36036), e coll'aiuto di 40 uomini. Senza pericolo e con facilità 15 uomini trasportano un elemento della ferrovia: 10 uomini pure bastano a trascinarlo da un punto ad un altro.

« Quando il terreno è paludoso, invece di far portare la strada direttamente sul suolo, si estendono sotto tavoloni di un pollice (0m 0254) di spessore. Se la strada presenta irregolarità o se essa non sia interrotta, due uomini bastano per preparare grossolanamente la piattaforma. Il prezzo di un elemento di simile via è di 120 rubli (fr. 480).

« La via serve attualmente a trasportare 4 cannoni da 9 pollici dal poligono di Wolkov fino alla stazione di Kresty, punto d'incontro di parecchie linee. »

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

IL MATERIALE DA GUERRA DELLA RUSSIA ALL'ESPOSIZIONE DI FILADELFIA

Lo stato maggiore russo, scrive il *Times*, ha spedito a Filadelfia numerose specialità di carte con differenti applicazioni della fotolitografia e della eliografia attualmente in uso. Si distingue fra le altre una carta topografica della parte occidentale della Russia europea in 500 fogli, incisa su rame, riportata colla litografia su carta di canapa per uso delle truppe in campagna. Una carta della Turchia europea, una serie di profili della catena del Caucaso, una carta generale dei paesi d'oltre Caspio presentano belle applicazioni della cromolitografia. La riproduzione colla fotografia d'un disegno a colori è fatta in modo degno di nota per una carta della Russia asiatica.

Il servizio dell'intendenza ha esposto diversi saggi di provvigioni alimentari. Questo servizio ha scoperto un metodo per la conservazione della carne di bove che gli dà una durata di quattro o cinque anni senza ch'essa perda punto delle sue qualità. Il metodo consiste nel tuffare la carne in una soluzione d'acqua e di acido salicico e quindi di esporla per qualche tempo all'aria. Segue la esposizione dei diversi oggetti di divisa dell'esercito russo, compresovi il ben noto cappotto grigio della fanteria.

Il Genio ha esposto un assortimento completo di istrumenti da pionieri, modelli di ponti, carte e disegni. L'arsenale di Dunaburg ha inviato un modello ben costrutto di quattro vetture destinate al trasporto dell'equipaggio da ponti. Le carte rappresentano in tutti i loro dettagli i lavori di attacco e di difesa di Sebastopoli nel 1854-55. Altri disegni riproducono la costruzione delle fortificazioni, delle caserme, le diverse parti dell'equipaggio di telegrafia militare.

L'esposizione dell'artiglieria russa è particolarmente interessante.

La manifattura d'armi portatili di Tula, sul fiume Upa, ha inviato una bella collezione di fucili di fanteria attualmente in uso nell'esercito russo. Questa manifattura ebbe origine nel 1712 e venne riorganizzata dal 1870 al 1873. L'acqua vi

serve di forza motrice per le macchine, ma nel caso di siccità, il vapore può sostituirla. In essa fabbrica vi s'impiegano 2800 operai, e in una giornata di dieci ore vi si producono 300 fucili completi, tutti fatti per mezzo di macchine. Il fucile completo, con baionetta, viene a costare 81 franchi. Le canne e le lamine d'incastro sono in ferro del paese; gli acciarini in acciaio proveniente dalla Svezia e le montature in legno di noce del Caucaso. Le armi esposte a Filadelfia sono prese a caso e sono a pezzi permutabili.

La manifattura d'armi portatili di Sestoretsk, presso Pietroburgo, è organizzata per impresa, vale a dire è data per contratto di fitto, ad un ufficiale, che regola le cose in modo da fornire al governo i fucili ad un prezzo determinato. Essa produce annualmente 30 mila armi, sopratutto carabine di cavalleria e moschetti dei cosacchi. Queste armi sono le une e le altre del sistema Berdan. Il moschetto del cosacco differisce dal fucile di fanteria per l'assenza del grilletto e sottoguardia. Si comunica il fuoco alla carica premendo sopra un semplice bottone.

Le munizioni per tutte le armi son fatte alla fabbrica di cartucce di Pietroburgo, che è stabilimento governativo. Questa fabbrica ha esposto una collezione di cartuccie e di cassule di rame a diversi gradi di confezionamento. La parte più interessante di questa collezione è la serie completa dei calibri usati per la verificazione delle diverse parti del fucile e della cartuccia. Il sistema di calibrazione adoperato dalle autorità militari russe può quasi considerarsi la perfezione. Gli istrumenti che servono alla verificazione sono esatti fino a 1/10000 di pollice (0mm, 0025) circa. Son fatti tutti da un laboratorio di precisione unico, di modo che i fucili fabbricati a Tula sono permutabili fino nei loro più piccoli pezzi con quelli che sortono da Sestoretsk, a 1600 chilometri di distanza.

Una macchina automatica, inventata dal signor Alexandroff, offre modo di verificare le dimensioni di 23 mila cartuccie al giorno, gitta da una parte le cartuccie esatte e dall'altra quelle di cui le dimensioni non sono regolamentari.

L'arsenale di artiglieria di Pietroburgo ha esposto diversi cannoni e mortai, tutti a retrocarica. Il mortaro da 8 pollici (cm. 20,4), di bronzo, è un pezzo d'assedio che corrisponde all'obice rigato inglese da 8 pollici. Il suo peso totale, compreso il cuneo di chiusura, è di 3750 chilogrammi, la lunghezza dell'anima m. 1,38, il suo calibro cm. 20,4; esso ha 30 righe; la sua granata pesa 80 chilogrammi; la carica a polvere prismatica è di chil. 6,950 e la velocità iniziale di 255 metri. Un mortaro rigato più piccolo, montato su affusto di ferro, pesa 1650 chilogrammi; ha lunghezza d'anima di m. 1,10, calibro di 161 millimetri, 24 righe, una granata di 32 chilogrammi, una carica di polvere da cannone di chil. 2,800, e una velocità iniziale di 245 metri.

Dopo i mortai viene il nuovo cannone russo da campagna. Si pretende che questo pezzo possa lottare vantaggiosamente coi cannoni da campagna in acciaio a retrocarica adottati recentemente dall'artiglieria prussiana. Esso è di bronzo fuso secondo un nuovo sistema, proposto dal colonnello Lavrow dell'artiglieria russa e secondo il quale il metallo, colato in uno stampo metallico ed ancora liquido, viene sottoposto a pressione idraulica. I rifiuti, specialmente di stagno, vengono così espulsi ed il metallo reso più solido, più omogeneo e più tenace. Questo processo ha molta analogia con quello impiegato dal Whitworth per ottenere il suo lodato acciaio.

Si sa che finora i cannoni di bronzo, malgrado le massime cure poste nel colarlo, presentano generalmente nell'anima difetti più o meno gravi, ed è della massima importanza di avere per l'interno del pezzo una superficie dura, unita ed omogenea. Era difficile ottenere questo risultato coi processi ordinari di fusione e, col calore interno conservato, di perforamento. La porosità del metallo, che risulta da cristallizzazioni irregolari a cui dà luogo il raffreddamento, tende a produrre piccole cavità che talvolta sono ingrandite dallo istrumento di perforazione, il quale attacca più profondamente le parti relativamente meno resistenti.

L'azione del gas della polvere, al momento della esplosione della carica, rende quelle cavità ancor più profonde, sopratutto nei cannoni rigati, nei quali la pressione dei gas è generalmente elevata, dimodochè la bocca da fuoco diventa, dopo breve numero di colpi, fuori di servizio o pericolosa a maneggiarsi. La fondita sotto forte pressione rimedia fino a un certo punto a quegli inconvenienti, ma essi sono specialmente diminuiti dal processo di compressione dell'anima che descriveremo in appresso.

Non è qui il caso di ricercare chi sia stato il primo inventore del processo di compressione del metallo liquido, ora usato in Austria ed in Russia. Tuttavia è un fatto che, il 18 maggio 1869, Samuele B. Dean, di Boston, ricevette per gli Stati Uniti un brevetto relativo a perfezionamenti nella fabbricazione dei cannoni di bronzo, e questi perfezionamenti comprendono in sostanza il processo in questione. Secondo il metodo del signor Dean, il cannone è fuso e forato in modo da avere un diametro interno inferiore di 1/8 di pollice al diametro definitivo. L'anima viene quindi esaminata con cura, e se essa non presenta di que' difetti che la farebbero rifiutare nelle circostanze ordinarie, essa è pronta a ricevere l'applicazione del processo. Si tornisce grossolanamente l'interno e si serra il cannone in un forte inviluppo di ferro, diviso in due metà e che si adatta esattamente sulla superficie che ha ricevuto una prima tornitura. Quell'inviluppo è serrato e aderente al cannone, che viene quindi posto e fermato col suo inviluppo sopra un tornio ove riceve la rigatura. Un turacciolo cilindrico di acciaio levigato, formato di due tronchi conici, le cui basi sono riunite da un cilindro di breve altezza e guarnito di rilievi che corrispondono alle righe del cannone, viene allora fissato alla estremità della barra di rigamento.

La parte cilindrica del turacciolo ha un diametro leggermente superiore a quello dell'anima del cannone, e la superficie di questa essendo resa assai sdrucciolevole, si forza il passaggio del turacciolo nell'interno del cannone. Dopo il passaggio del primo turacciolo, se ne fan passare due e più altri simili, che si forzano nel medesimo modo, fino a che l'anima abbia le dimensioni richieste.

Si deve aver cura che ciascun turacciolo successivo abbia un diametro leggermente più grande di quello che lo precede, osservando che ciascuno di essi debba produrre una compressione minore del precedente, la durezza e la densità del metallo crescendo dopo ciascun passaggio e in conseguenza aumentando la resistenza a ciascun turacciolo. Mentre la durezza e la densità della superficie interna del metallo aumentano, le pareti esterne sono mantenute dall'inviluppo

di ferro e non possono alterarsi. Quando si opera sopra un cannone ad avancarica, il metallo del fondo dell'anima si trova nelle stesse condizioni, sia per una potenza di compressione, sia per l'urto di un masso di acciaio di forma opportuna. Talvolta si produce l'indurimento interno prima della rigatura, poi il pezzo viene rigato e le pareti ed il fondo delle righe vengono induriti per mezzo di una serie di turaccioli d'acciaio muniti di rilievi di opportune dimensioni.

Lo scopo di questo condensamento del metallo è di aumentare la forza e la durata del pezzo non solo per l'accrescimento di densità che ne risulta, ma anche per la durezza delle pareti interne che viene prodotta, condizione importantissima in un cannone di bronzo. Molte autorità militari russe ed austriache affermano che per mezzo di quel processo si possono produrre cannoni da campagna rigati a retrocarica non inferiori per alcun riguardo ai migliori cannoni di acciaio. Più ancora, quando quei cannoni sono usati o quando si cambia modello, si può rimetterli ai forni e rifonderli, mentre, in circostanze analoghe, il cannone di acciaio perde tutto o quasi tutto il suo valore. Senza disconoscere le ragioni che si accampano in appoggio di questa opinione, si persiste a credere, con sir William Armstrong, sir Joseph Witworth, il signor Krupp e i direttori di Woolwich, che l'acciaio è il miglior metallo conosciuto per far l'interno di un cannone rigato.

Il cannone rigato da campagna di bronzo esposto dalla Russia è di 12 libbre. I suoi dati sono i seguenti: peso 500 chil., lunghezza dell'anima m. 1,75, calibro mm. 87,7, numero delle righe 8; peso del proiettile chil. 5,600; peso della carica di polvere a grossi grani chil. 1,800; velocità iniziale 455 metri.

Gli altri oggetti esposti dall'arsenale di Pietroburgo sono: un cannone rigato da montagna di 3 libbre, con affusto in ferro e cofani; degli arnesi che diffondono un odore di cuoio di Russia ed un collare immaginato dal col. Rubetz, il quale, per un congegno ingegnoso, può adattarsi a cavalli di ogni taglio.

L'artiglieria russa ha esposto inoltre: un affusto in ferro, inventato dal colonnello Samenoff, pel trasporto e il tiro del mortaio da 6 pollici, affusto che ottenne una medaglia d'oro all'esposizione di Vienna nel 1873; e un affusto, egualmente in ferro, pel nuovo cannone da campagna. In quest'ultimo il rinculo è assorbito da un tappo di sughero collocato in un bossolo di ferro, tra i fianchi, e sul quale agisce una piastra di ferro unita alla sala per mezzo di freni pure di ferro. Questa disposizione si deve al colonnello Engelhardt dell'artiglieria russa; l'affusto, a quanto si dice, sopporta 700 colpi senza la minima traccia di sforzo.

La polveriera ben nota di Ochta, presso Pietroburgo, ha inviato a Filadelfia diversi saggi di materie ch'essa impiega per la fabbricazione della polvere da guerra, salnitro lordo e raffinato, zolfo in pani e purificato, diverse specie di carbone e il disegno degli strettoi proposti dal professore Wisnegradsky per la fabbricazione della polvere prismatica.

Saggi di polvere da mina, da cannone e da fucile, fabbricate dal colonnello Winner e secondo il suo sistema, vennero pure esposti. Il colonnello Winner presenta la sua polvere come più forte e meglio conveniente della polvere prismatica da cannone fabbricata dal governo. La sua asserzione, relativamente alla forza, è confermata da un rapporto del colonnello Struve, ingegnere in capo dei lavori del ponte permanente del Liteiny sulla Neva. Egli riconosce che per conficcare le palafitte per mezzo dell'apparecchio affondatore a polvere, sistema Shaw, i cartocci di polvere preparata col metodo del colonnello Winner hanno dato eccellenti risultati, il loro effetto essendo stato quasi doppio di quello prodotto dalla polvere del governo. I processi impiegati dal colonnello Winner per la fabbricazione della polvere sono d'altronde semplicissimi e da raccomandarsi.

Fra gli stabilimenti privati che hanno esposto materiale da guerra, citeremo le officine di Perm. Esse hanno inviato bei modelli di un cannone liscio da 20 pollici e di un cannone rigato da p. 9,45. Il cannone da 20 pollici (m. 0,51) venne fuso a Perm secondo il sistema Rodman. La sua lunghezza è di m. 5,50; il diametro esterno massimo alla culatta m. 1,63; peso di 45 tonnellate; il peso dei proiettili sferici di ghisa è di 570 chilogrammi, con un diametro di nucleo di m. 0,75. Per provare questo cannone si sono tirati 314 colpi con cariche varianti da 41 a 56 chilogrammi di polvere prismatica. La più forte carica ha dato una velocità iniziale di 343 metri al proietto di 570 chilogrammi, con una pressione interna di 11 tonnellate 1/4 per pollice (m. 0,025).

Lo stabilimento di Perm ha esposto inoltre un nuovo cannone d'acciaio di 4 linee, a retrocarica, e col quale al poligono di Wolkowo Field si sono tirati circa 1400 colpi. Il suo calibro è di 86 millimetri; esso ha 12 righe ad elica e al passo di 1 per 70 calibri, il suo peso con la chiusura di culatta è di 850 chil., il peso del proiettile pieno chil. 5,900, della carica di polvere chil. 2,250; la velocità iniziale è di 510 metri. La chiusura di culatta è del sistema francese di Treuille de Beaulieu.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 23 ottobre 1876 (ore 16 23.)

Dominio di venti delle regioni Nord, forti a Venezia, freschi in varie altre stazioni. Sud forte a Portotorres. Mare generalmente mosso; agitato a Po di Primaro e nel golfo dell'Asinara. Cielo sereno nell'estremo sud della Penisola ed in Sicilia. Coperto con pioggie in molti paesi del resto d'Italia. Pressioni aumentate da 4 a 7 mill. specialmente nel sud e sul versante adriatico. Mare agitato e venti forti di Est lungo le coste orientali dell'Inghilterra. Pioggia e mare burrascoso a Varna. Nel periodo decorso pioggie diverse in varie stazioni. Libeccio fortissimo per mezz'ora a Taranto, forte per tre ore a Palascia. Tempo sempre vario, un poco migliore nell'alta e media Italia, e venti del primo quadrante di varie intensità.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 24 ottobre 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1877	—	—	73 60	73 50	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	76 95
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	76 40
Detto detto Rothschild	1° giugno 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 50
Prestito Nazionale	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	2° semestre 1876	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1160 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	442 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	1° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	396 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	558 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 10	108 85	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 50	27 45	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 94	21 90	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1877: 73 55 cont. — 2° sem. 1876: 76 05, 07 1[1/2] fine.

Il Deputato di Borsa: PIANCIANI.

Il Sindaco: A. PIERI.

Osservatorio del Collegio Romano — 23 ottobre 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	760,8	762,0	761,6	763,0
Termomet. esterno (centigrado)	13,2	21,0	20,8	16,7
Umidità relativa...	91	51	61	79
Umidità assoluta...	10,25	9,47	11,20	11,24
Anemoscopio.........	ENE. 1	S. 9	S. 6	N. 5
Stato del cielo.......	7. cirri-cumuli	1. cumuli	4. cumuli	5. cumuli

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 21,8 C. = 17,4 R. \| Minimo = 13,0 C. = 10,4 R.
Nel pomeriggio temporali intorno, lampi all'O. in prima sera, al- l'ONO. e S. più tardi.

AVVISO GIUDIZIALE.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile in Chiavari sedente — Visto il ricorso di Rosa Massardo fu Pietro, vedova di Francesco Larco, dimorante a Chiavari, e documenti uniti; visti gli articoli 78 e seguenti del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942; dichiara che li otto certificati nominativi intestati al fu Luigi Larco fu Francesco, rilasciati a Torino il 20 agosto 1862 (rendita consolidata 5 per 0|0, creazione 10 luglio 1861) aventi i seguenti numeri in rosso 429547 per lire 750, 429548 per lire 50, 429549 per lire 50, 429550 per lire 50, 429551 per lire 50, 429552 per lire 100, 429553 per lire 100, 429554 per lire 100, sono in oggi di proprietà di Rosa Massardo fu Pietro vedova di Francesco Larco, domiciliata a Santa Margherita Ligure, dimorante a Chiavari, ed autorizza perciò l'Amministrazione del Debito Pubblico a farne la traslazione in capo della medesima.

Chiavari, 4 ottobre 1876.

Firmati: Brunenghi, presidente - Emerico, cancelliere.

Per estratto conforme
Chiavari, 17 ottobre 1876.

4896 EMERICO cancelliere.

FALLIMENTO
di **Capaccini Francesco,** *editore libraio in piazza Monte Citorio.*

Sono invitati i creditori tutti del detto fallimento a presentarsi nella camera di consiglio del tribunale di commercio di Roma, situata in via Apollinare, palazzo Altemps, nel giorno 9 (nove) novembre p. v., alle ore 12 meridiane, all'effetto di verificare i loro titoli di credito e di depositare in antecedenza al detto giorno i loro titoli di credito, oltre ad una nota in carta da bollo da lire 1 20 al sindaco definitivo signor D'Ormea Lorenzo, domiciliato in via Magnanapoli, n. 261, se non preferiscono farne il deposito in questa cancelleria.

Roma, 18 ottobre 1876.

4957 ERMANNO PASTI vicecanc.

REGIA PRETURA
del 2° mandamento di Roma.

Con atto passato nella cancelleria del suddetto mandamento il dì 17 corrente mese, la signora Adelaide Vaini, romana, domiciliata via della Palombella, num. 38, tanto nell'interesse proprio, quanto come madre ed amministratrice legittima delle minorenni Amalia, Beatrice, Emma ed Ida Mengarini, dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità del fu Vincenzo Mengarini loro rispettivo marito e padre, deceduto in questa città, nel suindicato domicilio, il giorno 23 aprile 1876.

Roma, 19 ottobre 1876.

4951 VITTORIO GATTI canc.

AVVISO AL PUBBLICO.
Diffidamento.

Il signor Giovanni fu Antonio Mimbelli, di Livorno, deduce a pubblica notizia, in conferma delle precedenti ingiunzioni già fatte, avere egli di nuovo e formalmente inibito a tutti e singoli i di lui coloni conducenti i respettivi poderi formanti le sue tenute in Val di Nievole, conosciute col nome di Fattorie di Monte Vettolini, Vergaiolo, Pellicino e terre annesse, di comprare e vendere bestiami di sorta veruna senza la espressa licenza in iscritto del di lui attuale agente Valentino Giuliani; per cui dichiara che non riconoscerà mai, nè in alcun tempo, qualsivoglia contrattazione, a ciò relativa, che venisse posta in essere dai detti suoi coloni, senza l'intervento e approvazione del predetto di lui agente Giuliani.

E tutto quanto sopra rende di pubblica ragione, intendendo aver debba forza di ogni più ampio diffidamento e per ogni effetto di legge.

Dal Vergaiolo, li 18 ottobre 1876.

4966 Dott. CESARE TOGNINI proc.

MUNICIPIO DI SINIGAGLIA

AVVISO D'ASTA.

Colla legge 9 luglio 1876, n° 3199, Serie 2ª, essendo stato autorizzato il prolungamento dei due moli in legname di questo porto-canale, e dovendosi per gli effetti dell'art. 2° di detta legge provvedere regolarmente all'appalto mediante pubblici incanti delle opere da eseguirsi, si fa noto che alle ore undici antimeridiane del giorno di venerdì 10 del prossimo venturo mese, di novembre, in una delle sale del palazzo municipale, sotto la presidenza del sindaco o di chi ne fa le veci, avrà luogo l'esperimento della gara dell'asta per l'appalto col metodo della estinzione delle candele, osservate le formalità prescritte dal regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n° 5852.

L'aggiudicazione seguirà a favore di chi offrirà maggior ribasso nella misura da determinarsi per ciascuna offerta al momento dell'asta in ragione di un tanto per cento, il prezzo complessivo d'italiane lire settantanovemila quattrocento (L. 79,400) stabilite a base dell'asta.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi all'asta dovranno documentare di aver fatto preventivamente, presso la Cassa comunale, un deposito come cauzione provvisoria di lire tremila (L. 3000) in numerario o in biglietti di Banca o in cedole del Debito Pubblico al portatore valutate al corso effettivo di Borsa, e depositare inoltre in mani di chi presiede all'incanto una somma di lire duemila (L. 2000) in moneta corrente per far fronte a tutte le spese di asta e contratto.

Oltre a ciò dovranno giustificare la loro idoneità colla presentazione di un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità del luogo di domicilio dei concorrenti, e di un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione delle opere da appaltarsi.

Avvenuto il deliberamento, chiunque munito dei prescritti certificati d'idoneità, e previ i suddetti depositi di cauzione provvisoria e di garanzia per le spese, sarà in facoltà di presentare in questa segreteria comunale nuova offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di prima aggiudicazione nei venti giorni successivi al detto incanto, che avranno termine alle ore due pomeridiane del giorno 1° del prossimo venturo decembre.

Sulla offerta di maggiore ribasso sarà tenuto l'incanto definitivo nel giorno ed ora da destinarsi con apposito avviso.

L'aggiudicatario dovrà stipolare il contratto nel termine non maggiore di giorni venti dal dì dell'incanto definitivo, o dal giorno in cui gli sarà data notizia che nel termine utile non fu presentata offerta di ribasso del ventesimo.

All'atto della stipolazione del contratto di appalto il deliberatario dovrà, a garanzia dell'esatto adempimento dei suoi obblighi, prestare una cauzione definitiva di lire diecimila (L. 10,000) da effettuarsi nello stesso modo indicato per la cauzione provvisoria.

Non stipolando nel termine come sopra prefisso il contratto colla contemporanea prestazione di cauzione definitiva, il deliberatario incorrerà di pieno diritto nella perdita del suddetto deposito di L. 3000 di cauzione provvisoria.

Il contratto non sarà valido se non dopo l'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici.

L'appaltatore dovrà porre mano ai lavori tosto dopo ricevuta la consegna regolare dei medesimi, e proseguirli colla massima attività in modo da darli perfettamente compiti entro il termine di mesi quattro (4). Al di là di questo termine perentorio l'appaltatore stesso anderà passivo della multa di lire cinquanta (L. 50) per ciascun giorno di ritardo.

I disegni, la perizia ed il capitolato, in conformità dei quali l'appalto deve essere eseguito, sono visibili fin da ora nella segreteria comunale.

Tutte le spese di asta, contratto, tasse di bollo, registro, copie, comprese quelle dei disegni, ed altro, saranno a carico dell'aggiudicatario.

Dalla Residenza comunale, 20 ottobre 1876.

4968 *Il Sindaco:* MARZI.

AVVISO.

Nel giudizio di fallimento istituitosi avanti questo tribunale civile e correzionale, in figura di tribunale di commercio, contro i negozianti viterbesi Domenico e Cesare Prosperi, il signor giudice delegato, con suo decreto in data d'oggi ordinava la convocazione dei creditori pel rendimento del conto definitivo dei sindaci, presenti o legalmente chiamati i falliti.

Sono pertanto invitati i falliti stessi, non che tutti i creditori, i crediti dei quali siano stati verificati e confermati con giuramento, od ammessi provvisoriamente, ad intervenire i primi personalmente, ed i secondi, o personalmente o rappresentati dai loro mandatari, nell'udienza d'istruttoria che all'uopo si terrà avanti il signor giudice delegato il dì 29 novembre prossimo futuro, ore 10 antimeridiane, nella sala delle pubbliche udienze dello stesso tribunale.

Viterbo, 20 ottobre 1876.

4946 Il cancelliere RAVIGNANI.

AVVISO.

Si fa noto a chiunque potesse avervi interesse che il tribunale civile di Siena inerendo alle istanze dei signori Antonio Angelini, Girolamo Cavalli e Giovanni Ciacci, di Montalcino, con suo decreto del 12 settembre p. p. ha eletto il signor avv. Bernardino Burri, di detta città, in curatore speciale della Società Manganesifera Genovese affinchè assuma la rappresentanza della Società medesima in Montalcino, e prenda cura dei di lei interessi in rapporto alla vendita del minerale e degli effetti mobili di pertinenza della predetta Società stati ai prenominati istanti oppignorati dal signor Enrico Gaggiuolo, già rappresentante la Società stessa, col pubblico istrumento di recognizione di debito, e costituzione di pegno del 10 giugno 1875, rogato Costanti, notaro a Montalcino, ed ivi registrato il dì 11 detto al vol. 6, fol. 148, n. 74.

Li 15 ottobre 1876.

4970 AVV. GIOVANNI MANENTI proc.

BANDO
(2ª *pubblicazione*).

Ad istanza del signor Marco Senni, rappresentato dal procuratore signor Carlo Patriarca - Nel giorno 23 novembre 1876 avanti la seconda sezione del tribunale civile e correzionale di Roma si procederà alla vendita giudiziale delli seguenti fondi in danno di Augusto e Floriano Cecinelli:

1. Fondo urbano da cielo a terra posto in Frascati, piazza S. Pietro, vicolo Piccolomini e via Garibaldi, numeri 127, 129 e 61 a 63.

2. Fondo urbano, ossia piano superiore di un casamento posto come sopra via Battaglini.

3. Utile dominio di un fondo rustico posto come sopra, in vocabolo Villa Pescatori ed Immagine Nuovo, gravato di un annuo canone di scudi 10 e baj. 47, e subcanone di scudi 150.

Il prezzo su cui si aprirà l'incanto in un solo lotto è di lire 29,645 e centesimi 52, ed in difetto di oblatori la vendita verrà effettuata in tre lotti distinti, e l'incanto verrà aperto nei seguenti prezzi:

Fondo n° 1 lire 15140 25;
Fondo n° 2 lire 6209 87;
Fondo n° 3 lire 8295 40.

Roma, 20 ottobre 1876.

4949 PIETRO REGGIANI usciere.

Tribunale civ. e corr. di Voghera.
Notificazione.
(3ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia, in base al disposto dall'articolo 2, allegato *D*, legge 11 agosto 1870, n. 5784, ed art. 73 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, che il tribunale civile di Voghera con suo decreto 23 settembre 1876, mentre dichiarava essere il Giuseppe Turba, unico erede del di lui fratello Giovanni Turba, e competere al medesimo titolo legale a possedere i certificati nominativi intestati al Giovanni Turba fu Marco, e vincolati ad ipoteca per la malleveria di Maurizio Turba, uno della rendita di lire 75, col n. 416905, e l'altro della rendita di lire 50, col n. 416906, rilasciati il 12 giugno 1862 dalla cessata Direzione Generale di Torino, autorizzava lo svincolo delle annotazioni di ipoteca in data l'una 6 febbraio 1857 e l'altra 7 giugno 1861 dei suddetti due certificati a favore di Giovanni Turba per la mallevaria del suddetto Maurizio Turba, e mandava alla Direzione Generale del Debito Pubblico di operare il tramutamento dei ridetti due certificati intestati a Giovanni Turba fu Marco, in altrettanti certificati al portatore, e questi consegnare al Giuseppe Turba od a chi legittimamente per esso.

Voghera, 28 settembre 1876.

4636 SILVANO SILVANI proc. capo.

AVVISO.

Il cancelliere sottoscritto fa noto che con ordinanza di questa pretura in data 23 settembre prossimo passato, sopra ricorso di Caterina Cristofori, del comune di Caprarola, venne nominato il signor avv. Luigi Jacopini a curatore della eredità giacente abbandonata da Filippo Giorgi, morto in detto comune il 23 marzo 1876 (articolo 981 Codice civile).

Ronciglione, 20 ottobre 1876.

4973 G. SEGARELLI canc.

DICHIARAZIONE DI ASSENZA.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Susa, sopra ricorso di Albin Felicita moglie di Bes Andrea, residente a Clavières, tanto in proprio che quale legittima amministratrice, in assenza del padre, dei suoi figli minori Marina, Giuseppina, Andrea, Eugenio e Cesare fratelli e sorelle Bes, ammessa al beneficio dei poveri con decreto 15 gennaio ultimo passato, ha con sentenza tredici corrente mese dichiarata l'assenza del suddetto Andrea Bes, già guardia doganale, residente in settembre 1871 in Clavières.

Susa, 20 settembre 1876.

4497 E. SAN PIETRO proc.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 769)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antim. del giorno 8 novembre 1876, nell'ufficio della R. sottoprefettura di Civitavecchia, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del cento per cento, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane nell'ufficio del registro in Civitavecchia.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenze. Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO di incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima	PREZZO presuntivo delle scorte vive o morte
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1 (*)	4549	5016	Nel comune di Civitavecchia — Provenienza dalla Cappellania Magli nella chiesa della Morte in Civitavecchia. — Fabbricato urbano sito in piazza S. Giovanni, al civico n. 19, composto di n. 8 vani, confinante coi beni di Boscaini Adolfo, dei fratelli Bianchi, di Alfonso e fratelli Alvisi, e con quelli di Alvisi Giacomo e fratelli fu Felice, in mappa al n. 300, col reddito imponibile di lire 570 83. Affittato dall'Ente morale a Ferrantini Pietro ed altri	»	»	9227 03	922 70	560 »	50 »	»

(*) Lotto a prezzo ridotto. Veggasi avviso 622.

4938 Roma, addì 17 ottobre 1876.

L'Intendente: TARCHETTI.

AVVISO. 4930

(1ª *pubblicazione*)

I sottoscritti quali eredi del defunto usciere signor Carmelo Dulzetto, per gli effetti di cui all'articolo 87 regolamento generale giudiziario, annunziano che sotto il giorno 15 giugno 1875 cessò di vivere il detto usciere, il quale ebbe esercizio dal dì 11 agosto 1864 al dì 10 luglio 1865, presso la pretura di Nicosia; dal dì 15 luglio 1865 al dì 10 luglio 1874, presso quella di Assoro; e dal dì 13 luglio 1874 al 15 luglio 1875, in quella di Leonforte, ove esercitò le ultime funzioni. Si avvertono tutti coloro che possono aver diritto alla malleveria del detto usciere a presentare, nei termini di legge, le loro opposizioni.

GIUSEPPA BOZZI ved.ª DULZETTO — GIOACCHINO DULZETTO — SANTI DULZETTO — ANNA DULZETTO — CANNETTO DOMENICO marito autorizzante la detta ANNA DULZETTO.

Tribunale civ. di Domodossola.

Nota.

(1ª *pubblicazione*)

Con sentenza del tribunale civile di Domodossola delli 14 corrente mese, sulla istanza di Cuccioni Marietta fu Giovanni, nata e domiciliata a Crevola d'Ossola (ammessa al beneficio della gratuita clientela con decreto delli 21 febbraio 1876), si dichiarò l'assenza del marito di detta Cuccioni, Violini Giacomo, già pure residente e domiciliato a Crevola d'Ossola.

Domodossola, 18 ottobre 1876.

4934 CAUS. CALPINI proc.

Ad istanza del signor avv. Raimondo Brenna, rappresentante legale della Banca Generale in Roma, appaltatrice della ricevitoria provinciale di Roma, si rende pubblico il seguente

AVVISO.

Nel giorno 14 novembre 1876, ad ore 10 antimeridiane, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento nei giorni 20 e 27 novembre 1876, avrà luogo nella Regia pretura di Piperno la subasta del seguente fondo, posto nel territorio di Sonnino, a danno del signor Re Biagio fu Luigi Antonio.

Terreno olivato a pascolo, contrada Rave Bianca, estensione tav. 80, cent. 65, sez. 6ª, n. 107, valore censuario scudi 1018 61, posto in vendita col prezzo minimo di lire 12,500, somma da depositarsi per garanzia dell'offerta lire 625, confinanti conte Angelo Antonelli fu Domenico, Giuseppe De Angelis fu Luigi, Biagio Re, salvi, ecc.

Il prezzo dovrà sborsarsi nei tre giorni successivi all'aggiudicazione. Le spese tutte saranno a carico del deliberatario.

Roma, li 10 ottobre 1876.

4982 *Il Ricevitore Provinciale*: RAIMONDO BRENNA.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI COMO

Avviso.

La Ditta Rubini e Scalini di Dongo, conformemente al disposto negli articoli 96 e 97 della vigente legge mineraria, ha presentato a questa Prefettura formale dichiarazione di rinuncia della miniera di ferro detta Crotto e Tegano, situata in territorio del suddetto comune, già data in investitura alla Ditta stessa.

In relazione pertanto al disposto nell'articolo 101 della precitata legge del 20 novembre 1859, num. 3755, il sottoscritto porta a pubblica notizia quanto sovra, ed invita tutti coloro che avessero titoli di opposizione a presentarli entro il termine di 25 giorni al protocollo di quest'ufficio, e ciò per gli effetti del successivo articolo 102, fatta avvertenza che spirato detto perentorio termine senza che sia stato prodotto reclamo alcuno verrà provveduto a norma di legge.

Como, 16 ottobre 1876.

4919 *Il Prefetto*: DE LUCA.

R. PRETURA

di S. Marcello Pistoiese.

Con atto del 28 settembre 1876 seguito nella cancelleria della pretura suddetta la signora Angelica Cecchini vedova del fu Giosuè Magnanelli, del popolo di Posola, comune di Sambuca Pistoiese, ivi domiciliata, nell'interesse proprio e dei figli minori Maria-Domenica, Maria, Adele, Cesira, Jacopo ed Aulinda, tutti domiciliati a Posola, dichiarava di accettare l'eredità lasciata dal defunto Giosuè Magnanelli col benefizio dell'inventario.

Dalla cancelleria della pretura suddetta addì 18 ottobre 1876.

4972 LUCIANO BACHIORRI canc.

ESTRATTO

di sentenza dichiarativa di assenza a favore dell'art. 25 Codice civile.

(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto che sulle istanze delli Capitelli Luigia e Tersaga Francesco nell'interesse dei suoi figli minori Giuseppe, Rosa, Teresa e Domenico, residenti a Brunelli, comune di Borgotaro, Appolinari Giovanni, residente a Tiedoli, comune predetto, quali parenti più prossimi e presunti eredi di Scaffardi Giuseppe fu Enrico, di Brunelli, il tribunale civile e correzionale di Borgotaro, con sentenza in data due ottobre volgente anno 1876, ha dichiarato l'assenza del nominato Scaffardi Giuseppe per tutti gli effetti di legge.

Borgotaro, 17 ottobre 1876.

Per gli istanti
Il loro procuratore a liti
AVV. MARTINI

4924

COMMISSARIATO GENERALE
DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta.

Si notifica che alle ore 12 meridiane del giorno 10 novembre 1876, nella sala degl'incanti sita negli uffici del Commissariato generale della R. Marina alla Spezia, avanti il commissario generale, e presso il Commissariato generale del 2° Dipartimento marittimo in Napoli, il Commissariato generale del 3° Dipartimento marittimo in Venezia, si addiverrà simultaneamente col metodo delle schede segrete, contenenti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per la provvista in un solo lotto di

Una muta di 4 caldaie di ferro tubolari con tubi d'ottone pel Regio piroscafo Esploratore *per L.* 193,600.

La consegna avrà luogo nel R. Arsenale più prossimo allo stabilimento del costruttore nel modo indicato nel capitolato.

Nessuno sarà ammesso a licitare se non presenterà un documento rilasciato da un direttore delle costruzioni navali di uno dei tre Dipartimenti marittimi, constatante che esso possiede nello Stato uno stabilimento metallurgico atto alla costruzione delle suddette caldaie.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suindicati uffici, le loro offerte sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute ed aperte le schede degli accorrenti. Quindi da questo Commissariato generale del primo dipartimento marittimo, tosto conosciuto il risultato dagli altri incanti, sarà deliberata l'impresa provvisoriamente a quell'offerente, che dai tre incanti risulterà il maggior oblatore, e ciò a pluralità di offerte, che abbia superato od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito nella scheda dell'Amministrazione.

Le offerte dei concorrenti dovranno essere redatte su carta bollata da L. 1 20.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero di Marina e presso i suddetti Commissariati generali.

Il termine utile per offrire il ribasso non minore del ventesimo è fissato a giorni 20 decorrendi dalle ore 12 meridiane del giorno in cui sarà pubblicato l'avviso di deliberamento.

In garanzia dell'esatto adempimento dell'impresa il deliberatario dovrà prestare una cauzione personale con approbatore.

Per le spese approssimative di contratto si depositeranno lire 1660.

Spezia, 21 ottobre 1876.

4962 *Il Sottocommissario ai contratti:* G. S. CANEPA.

IL COMMISSARIO DISTRETTUALE DI PIEVE DI CADORE

Avviso d'Asta.

Nel giorno 9 novembre p. v., alle ore 10 ant., avrà luogo nell'ufficio municipale di San Vito di Cadore, col concorso del sindaco ed assistenza del sottoscritto, il 1° esperimento d'asta per deliberare coll'estinzione della candela per la vendita delle piante sottodescritte, ed in mancanza di concorrenti si terrà il 2° esperimento il giorno 16 detto mese.

Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare per l'unico lotto L. 4814 a cauzione d'ogni offerta e per le spese d'asta.

L'acquirente è obbligato all'osservanza indiminuta del quaderno d'oneri generali nell'ufficio forestale di Pieve di Cadore 16 luglio 1876, n° 51, ostensibile in quest'ufficio, come pure all'osservanza del regolamento della Contabilità di Stato e delle leggi in vigore nel Regno.

Le rate di pagamento verranno fissate dalla stazione appaltante il giorno dell'asta.

Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

Il termine pei fatali per migliorare le offerte, che non dovranno essere minori del ventesimo, sarà stabilito con apposito avviso.

Pieve di Cadore, li 16 ottobre 1876.

IL COMMISSARIO DISTRETTUALE.

Un solo lotto. Vendita all'asta pubblica n° 3000 piante resinose da commercio martellate nei boschi Barco e Pobarco della frazione di Vallesella del comune di San Vito di Cadore, della continenza legnosa di metri cubi 2766 20, per L. 48,135 48. 4969

SOCIETÀ ANONIMA DELLE MINIERE DI PIOMBO ARGENTIFERO
di Gennamari e d'Ingurtosu
(ISOLA DI SARDEGNA)

Il Consiglio d'amministrazione ha l'onore di prevenire i signori azionisti della Società Anonima delle Miniere di Piombo Argentifero di Gennamari e d'Ingurtosu (Sardegna) che in esecuzione dell'articolo 28 degli statuti essi sono convocati in assemblea generale ordinaria per giovedì 30 novembre prossimo, a ore 3 precise, alla Sede della Società, a Parigi, rue Grange-Batelière, 1.

L'assemblea si compone di tutti gli azionisti detentori di dieci azioni almeno.

Per avere il diritto d'assistere all'assemblea generale gli azionisti debbono depositare alla Sede sociale tanto i loro titoli come i loro certificati di deposito almeno quindici giorni prima della riunione dell'assemblea. 4984

PREFETTURA DI FIRENZE

Appalto del trasporto delle corrispondenze fra l'uffizio postale centrale e quello succursale presso la stazione ferroviaria di Firenze, non che della vuotatura delle cassette postali meccaniche di questa città.

Avviso di secondo incanto.

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenuto nel dì 21 ottobre corrente per l'appalto suindicato, si rende pubblicamente noto che nel giorno 3 novembre prossimo venturo, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in quest'uffizio avanti l'ill.mo signor prefetto, o suo delegato, ad un secondo incanto col metodo della estinzione delle candele per l'aggiudicazione del suddetto appalto a favore di colui che offrirà maggior ribasso di un tanto per cento sulla corresponsione annua di lire tredicimila novecentosessantuna (L. 13,961 00) stabilita a base dell'asta, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

L'appalto avrà la durata di anni cinque decorrendi dal 1° gennaio 1877 a tutto il 31 dicembre 1881, e sarà subordinato alla piena ed esatta osservanza delle condizioni e prescrizioni di che nel relativo capitolato d'oneri del dì 6 ottobre corrente, visibile insieme ai modelli dei veicoli presso questa segreteria nelle solite ore d'uffizio.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno:

1. Presentare un certificato dell'autorità municipale comprovante la loro probità, solventezza ed idoneità a detto genere di servizio;

2. Giustificare di aver depositato presso la Tesoreria provinciale di Firenze il decimo del prezzo come sopra stabilito a base d'asta, a garanzia dell'asta medesima.

Avvenuto il deliberamento, chiunque munito del prescritto certificato di idoneità e previo il deposito della richiesta somma a cauzione dell'asta, sarà in facoltà di presentare a quest'uffizio di prefettura nuova offerta di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di prima aggiudicazione nei dieci giorni successivi al detto incanto, che avranno termine alle ore 11 antimeridiane del dì 13 novembre prossimo venturo.

Sulla offerta di maggior ribasso sarà tenuto l'incanto definitivo in quel giorno ed ora da destinarsi con apposito avviso.

L'aggiudicatario dovrà stipulare il contratto nel termine di giorni cinque dal dì dell'incanto definitivo, o dal giorno in cui gli sarà data notizia che nel termine utile non fu presentata offerta di ribasso del ventesimo.

Non stipulando nel termine come sopra prefisso il contratto, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale che cederà a favore dell'Amministrazione.

All'atto della stipulazione del contratto d'appalto, il deliberatario dovrà a garanzia dell'esatto adempimento dei suoi obblighi prestare una cauzione definitiva di lire seimila (6000) mediante deposito nella R. Cassa dei depositi e prestiti di Firenze di biglietti di Banca aventi corso legale, o di cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa.

Il contratto non sarà valido per l'Amministrazione se non dopo l'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici.

Tutte le spese d'asta, della stipulazione del contratto, delle tasse di bollo, registro, copie e quant'altre, saranno a carico dell'appaltatore.

Firenze, 22 ottobre 1876.

Per detto Uffizio di Prefettura

4991 *Il Segretario Delegato:* T. SERMANNI.

Amministrazione
DELL'ORFANOTROFIO MILITARE IN NAPOLI

Avviso.

Il Ministero della Guerra ha facoltato gli ufficiali provenienti dallo sciolto esercito delle Due Sicilie, che si trovano in ritiro, a pagare all'Orfanotrofio militare in Napoli i due mesi di stipendio che non pagarono allorchè contrassero matrimonio, onde al loro decesso le loro figlie nubili che rimarrebbero orfane abbiano diritto al godimento degli assegni mensili che si danno dal detto pio Istituto.

In conseguenza di che restano avvertiti i signori ufficiali che volessero profittare di tale agevolazione a farne domanda all'Amministrazione dell'Orfanotrofio militare nel termine di mesi sei, a contare dal venturo 1° novembre 1876. Elasso il detto termine non saranno più tali domande accettate, e le famiglie superstiti perderanno un tale beneficio non solo, ma qualunque altra largizione e sotto qualsivoglia titolo venga concessa.

I due mesi di stipendio saranno quelli corrispondenti al grado che detti ufficiali occupavano allorchè furono collocati in ritiro, e non già quelli del grado in cui si trovavano quando contrassero matrimonio. Tali stipendi saranno giustificati con appositi certificati da rilasciarsi dal Commissariato militare di Napoli o con altri titoli equipollenti.

Il pagamento dei due mesi di stipendio potrà farsi dai signori ufficiali a rate e nella misura che meglio crederanno, beninteso però che avvenendo il decesso di qualcuno di essi nel periodo di tale disconto, le rate diggià introitate saranno restituite agli eredi e le orfane superstiti non avranno diritto ad alcun beneficio dai fondi di questo Orfanotrofio militare sotto qualsivoglia forma e a qualsivoglia titolo potessero venire ad altre concessi.

4964 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

TELEGRAFI DELLO STATO

Direzione Compartimentale di Firenze

Borgo S. Lorenzo, n. 3

AVVISO D'ASTA.

In seguito alla diminuzione superiore al ventesimo fatta in tempo utile sul prezzo di lire 47,200, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi nella Compartimentale suddetta il dì 11 ottobre corrente, per la

Fornitura in appalto di n. 100,000 bicchieri di vetro per le pile elettriche degli uffici telegrafici dello Stato, da consegnarsi nel periodo di cinque anni a cominciare dal 1877 per finire col 1881, nella quantità di n. 20,000 all'anno, al prezzo di lire 50 per ogni cento bicchieri e così a quello complessivo di lire 50,000,

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 3 novembre p. v., avrà luogo presso questa Direzione compartimentale dei telegrafi, innanzi al sottoscritto o chi per esso, l'asta a partiti segreti per il definitivo deliberamento della suddetta fornitura all'offerente il maggior ribasso sul prezzo di lire 44,368, a cui la fornitura stessa venne ridotta.

Tale fornitura verrà aggiudicata al migliore oblatore qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste a chi ha già presentato il preindicato ribasso, sotto l'osservanza dei patti e delle condizioni stabilite nel capitolato relativo visibile presso la Direzione compartimentale suddetta ogni giorno nelle ore d'ufficio, cioè dalle ore 9 ant. alle 4 pom.

Le schede scritte su carta da bollo da una lira, firmate e suggellate, da presentarsi all'atto dell'asta, indicheranno il ribasso di un tanto per cento che ciascun offerente intende fare sul suddetto prezzo di L. 44,368.

La consegna di 20,000 bicchieri all'anno sarà da farsi franca da ogni spesa nel magazzino centrale presso la Direzione generale dei telegrafi o presso la Direzione Compartimentale di Firenze, entro il mese di novembre di ciascun anno precedente a quello cui si riferisce la fornitura annua, e così a cominciare dal novembre prossimo venturo.

Il pagamento dei 20,000 bicchieri consegnati nel mese di novembre sarà fatto nel gennaio successivo, in base al prezzo di aggiudicazione e sulla presentazione del relativo certificato di collaudo.

All'asta non saranno ammesse se non persone che possano comprovare di essere proprietari di una fabbrica di cristalli, o almeno di aver fatte precedentemente forniture con risultato soddisfacente, e previo deposito di lire 1000 (mille) in danaro od in titoli di rendita dello Stato valutati al prezzo della chiusura di Borsa del giorno innanzi.

Finita l'asta si riterrà solo il deposito del migliore offerente, restituendolo agli altri.

L'aggiudicatario dovrà sottostare a tutte le disposizioni portate dalle vigenti leggi sulla Contabilità generale dello Stato.

A garanzia dell'adempimento degli impegni assunti, il fornitore all'atto della stipulazione del contratto dovrà presentare e rilasciare all'Amministrazione un certificato di deposito della Cassa dei depositi e prestiti per la somma di lire 2000 (duemila) in numerario o in rendita del Debito Pubblico valutata al corso di Borsa.

Se il deliberatario non si presenterà alla stipulazione del contratto nel termine che gli sarà fissato, incorrerà nella perdita della somma depositata all'atto dell'asta, e soggiacerà inoltre a quei danni che l'Amministrazione potrà risentirne.

Tutte le spese d'incanto, contratto, bolli e copie sono a carico dell'aggiudicatario.

Firenze, 24 ottobre 1876.

4981 *Il Direttore Compartimentale*: C. SANTONI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI POTENZA

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 meridiane del giorno sette del prossimo venturo mese di novembre, in una delle sale del palazzo della prefettura in Potenza, si procederà innanzi al signor prefetto, o chi per esso, allo esperimento di un pubblico incanto, col sistema dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di un pozzo con edificio annesso presso il ponte sul fiume Basento della linea ferroviaria Taranto-Reggio, e per la condotta di acque dal detto edificio al rifornitore della stazione di Torremare, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 43,170 80.

Coloro che vorranno attendere a tale appalto dovranno esibire a chi presiede l'asta certificati di moralità rilasciati in tempo prossimo allo incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente ed attestati d'idoneità rilasciati da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermati dal prefetto o sottoprefetto, nonchè la ricevuta della Tesoreria provinciale di Potenza, dalla quale risulti eseguito il deposito provvisorio di lire 1400.

I concorrenti scriveranno le loro offerte su carta bollata da una lira e le presenteranno all'asta chiuse in plichi suggellati.

Non si accetteranno offerte per persone da dichiarare o condizionate.

L'impresa sarà deliberata a colui che risulterà il migliore offerente, a pluralità di offerte, purchè abbia superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito nella scheda Ministeriale.

L'appalto sarà vincolato alla osservanza dei capitolati di appalto generale e speciale in data 9 agosto 1876, che ognuno potrà consultare e leggere, insieme alle altre carte del progetto, nell'ufficio della prefettura, dove sono depositati.

Il tempo utile per la ultimazione dei lavori è stabilito in mesi quattro, computabili dal giorno in cui si intraprende la consegna.

La cauzione definitiva dello appalto è fissata in lire 4200 in numerario od in rendita del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa del giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni venti successivi all'aggiudicazione stipulare il contratto, nel quale farà intervenire un supplente o fideiussore, per tutti gli effetti dell'art. 8 del capitolato generale.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo di deliberamento, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dello avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti allo appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Potenza, li 18 ottobre 1876.

4960 *Il Segretario di Prefettura*: PASQUALE JACOVINI.

PREFETTURA DI SALERNO

Avviso d'Asta.

Sull'offerta del 20° presentata nel termine de'fatali assegnato con avviso del 3 corrente, si procederà il giorno 3 del prossimo entrante mese di novembre nel palazzo di questa prefettura, innanzi al signor prefetto o consigliere delegato, all'ultimo e diffinitivo incanto, ad estinzione di candele, per l'appalto del mantenimento del Gran Derivante del Sele e suoi diramatori, controfossi, argini, alvei di scarico delle acque ed opere d'arte per la colmata de'terreni bassi nella 2ª sezione del bacino del Sele, durante il triennio 1876, 1877 e 1878, e pel prezzo annuo a base d'asta di lire 32,814 96, oltre le somme a disposizione dell'Amministrazione.

L'appalto avrà cominciamento dal primo aprile 1876 e terminerà al 31 marzo 1879, salvo proroga non maggiore di un anno, da accordarsi nei modi prescritti dal capitolato.

I pagamenti dell'annuo canone di manutenzione si faranno in due rate semestrali posticipate.

Per essere ammessi a far partito, dovranno i concorrenti presentare, oltre ai certificati d'idoneità, la cauzione provvisoria di lire 2000 da depositarsi presso la Tesoreria della provincia.

Nell'atto della stipulazione del contratto dovrà poi l'aggiudicatario prestare una cauzione diffinitiva del valore equivalente al dieci per cento sul complessivo prezzo di appalto, giusta l'articolo 6 del capitolato generale.

Si farà luogo all'aggiudicazione dell'incanto, qualunque sia il numero degli offerenti.

Tutti i documenti che costituiscono il relativo progetto sono visibili in questa prefettura in tutti i giorni e nelle ore di ufficio.

Salerno, 18 ottobre 1876.

Per l'Ufficio

4961 *Il Segretario Delegato*: M. LACCI.

GENIO MILITARE - DIREZIONE DI MILANO

AVVISO di deliberamento d'appalto.

A termini dell'articolo 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del giorno 24 settembre 1876, relativo ai

Lavori per l'ampliamento della Caserma Perrone in Novara, per la spesa complessiva di lire 260,000 (duecentosessantamila),

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 18 75 per cento.

Eppereiò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia il fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono alle ore 2 pom. del giorno 3 novembre 1876, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito, nonchè dei certificati di moralità e idoneità prescritti dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione predetta posto in via Brera, n. 15, p. 3°, dalle ore 9 ant. alle 3 pom. di ogni giorno precedente il deliberamento, e fino alle ore 2 pom. del giorno 3 novembre suddetto.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma, ed agli uffici staccati da esse dipendenti. Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali) e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sovra e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Milano, addì 19 ottobre 1876.

Per la Direzione

4974 *Il Segretario*: ALBERTO MERLO.

Situazione della Banca Nazionale Toscana

al 10 del mese di ottobre 1876.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n° 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio		Parziali		Subtotale	Totale
Cassa e riserva						L. 22,708,782 65
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta	a scadenza non maggiore di 3 mesi	L.	18,392,518 13	» 25,371,171 40	» 25,371,171 40
		id. maggiore di 3 mesi	»	6,978,653 27		
	Cedole di rendita e cartelle estratte		»	»		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente		»	»		
	Cambiali in moneta metallica		»	»	» »	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica		»	»		
Anticipazioni						» 1,771,425 »
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca				L. 10,650,630 32	» 12,008,742 57
	Id. id. per conto della massa di rispetto				» 1,358,112 25	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		»		»	
	Effetti ricevuti all'incasso		»		»	
Crediti						» 15,535,710 71
Sofferenze						» 684,604 45
Depositi						» 21,699,957 60
Partite varie						» 10,037,463 66
					Totale	L. 109,817,858 04
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso						» 1,091,947 74
					Totale generale	L. 110,909,805 78

PASSIVO.

Voce		Importo
Capitale		L. 30,000,000 »
Massa di rispetto	1,617,560 79 745,203 32	» 2,362,764 11
Circolazione biglietti di Banca		» 48,101,583 »
Conti correnti ed altri debiti a vista		» 101,586 80
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» 744,464 35
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 21,699,957 60
Partite varie		» 5,481,571 50
	Totale	L. 108,491,927 36
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 2,417,878 42
	Totale generale	L. 110,909,805 78

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro ed argento	L. 12,980,901 »
Bronzo	» 296,215 89
Biglietti consorziali	» 3,634,548 »
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 5,797,117 76
Totale	L. 22,708,782 65

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce		
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	»	»
Per le anticipazioni su titoli e valori	»	6 »
Per le anticipazioni su sete	»	6 »
Sui conti correnti passivi	»	4 »

Biglietti in circolazione.

	Valore	Numero	Somma
Da restare in circolazione	50	67,878	3,393,900 00
	100	73,801	7,380,100 00
	200	44,851	8,970,200 00
	500	26,430	13,215,000 00
	1000	10,901	10,901,000 00
		Totale L.	43,860,200 00

	Valore	Numero	Somma
Da levarsi di corso	0 50	238,348	119,174 00
	1	232,077	232,077 00
	2	242,266	484,532 00
	5	133,488	667,440 00
	10	98,230	982,300 00
	20	87,793	1,755,860 00
		Totale L.	4,241,383 00

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 00 e la circolazione . . . L. 48,101,583 00 è di uno a 2 29

Il rapporto fra la riserva L. 16,632,064 45 { la circolazione L. 48,101,583 00; e gli altri debiti a vista » 101,586 80 } . . . è di uno a 2 90

Prezzo corrente delle azioni	L.	905 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	»	5 »

V.° *Il Direttore Generale*
L. G. DE CAMBRAY DIGNY.

Il Capo Contabile
A. CARRARESI.

4912

AVVISO.

(1a *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Reggio Calabria, composto dai signori Le Pera Eugenio giudice ff. da presidente, Gallo Giuseppe giudice, De Napoli Nicola pretore del mandamento, in camera di Consiglio, con deliberazione del 2 ottobre 1876 ha disposto quanto appresso:

Il tribunale,

1° Autorizza il signor Di Palma cavaliere Domenico del fu Luciano, nella qualità come dagli atti, a potere vendere alla signora Caterina Cavassa, di Reggio, al prezzo di lire ottanta ogni cinque di rendita, l'annua rendita iscritta a favore del cav. Gaetano Monsolini sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, in tutto lire seimila centosessantacinque, che forma di lire novantottomila seicentoquaranta, derivante dai tre certificati seguenti: uno del 21 maggio 1862, n. 8864, per la rendita di lire 5140; altro della stessa data, n. 8865, per la rendita di lire 1020; ed il terzo del 6 novembre 1862, n. 48769, per la rendita di lire 5, e per come trovasi vincolata ad ipoteca a favore del Governo per cauzione del signor Antonio Delieto.

Faculta la Direzione Generale del Debito Pubblico ad intestare e trasferire dopo perfezionata la suddetta vendita la rendita sopraccennata a favore della compratrice signora Cavassa Caterina del fu Simone, domiciliata in Reggio.

Ordina che il ritratto della vendita di cui sopra è parola sia esatto dal signor Di Palma, e da lui diviso tra gli eredi Monsolini, secondo è di legge.

Facultando il signor Di Palma medesimo ad esigere la porzione spettante alla di lui figlia minore Maria Concetta, impiegandone l'importare sul Gran Libro del Debito Pubblico per acquisto di equivalente rendita a favore di essa minore.

Autorizza infine il conservatore delle ipoteche di Reggio a poter radiare, dopo perfezionato il contratto di vendita suddetto, le ipoteche date dalla signora Cavassa sopra i beni indicati nell'istrumento del 26 febbraio 1861, per sicurezza del capitale di detta rendita, a favore del cav. Monsolini, autorizzando ancora il De Palma a potere nell'atto stesso della stipula del contratto di vendita acconsentire per gli eredi Monsolini alla radiazione della ipoteche suddette. Fatto e deliberato in Reggio oggi li 2 ottobre 1876. Seguono le firme.

Per estratto conforme rilasciato a richiesta del signor Antonio Delieto.

Reggio, li 18 ottobre 1876.

4941 Il cancelliere: A. FAZZARI.

AVVISO AL PUBBLICO

per diffidamento.

Il nobile signor dott. Tommaso Conversini, possidente, domiciliato in Pistoia, deduce a pubblica notizia avere formalmente inibito a Micheli Giuseppe del fu Pietro, e Domizio di detto Giuseppe Micheli di lui figlio, loro respettive famiglie coloniche, e dipendenti *quatenus* dalle medesime, lavoratori al podere con casa colonica ed annessi, dello stesso signor Conversini, posto nel popolo di Serravalle Pistoiese, comune omonima, luogo denominato Podere della Querce di Sotto, di comprare e vendere bestiami di sorta alcuna senza la espressa licenza in iscritto di Angelo Buscioni o di Luigi Mazzoncini, entrambi di Serravalle suddetta, lavoratori del medesimo signor Conversini; per cui dichiara che non riconoscerà mai nè in alcun tempo qualsivoglia contrattazione a ciò relativa che venisse posta in essere dai Micheli suddetti, senza l'intervento di uno dei due sunnominati Buscioni o Mazzoncini.

Pistoia, 21 ottobre 1876.

4965 Dott. CESARE TOGNINI proc.

CAMERANO NATALE, *Gerente.*

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.